

Johnny Dorelli

DATI PERSONALI

Data di nascita: 20/02/1937

Luogo: Meda (MI)

Regione: Lombardia

Residenza: Roma

Domicilio: Roma

Nazionalità: Italiana

Lingue straniere: Inglese, Francese

Dialetti: Lombardo

CONTATTI AGENZIA PATRIZIA DE SANTIS

Mob [+39] 348 2911030

Email agenziapatriziadesantis@gmail.com

Web www.agenziapatriziadesantis.it

Altezza: 175 cm

Corporatura: robusta

Capelli: bianchi

Occhi: marroni

BIOGRAFIA

Figlio d'arte, trascorre l'infanzia negli USA, dove suo padre, Giovanni Guidi, cantante tenore con lo pseudonimo di Nino D'Aurelio, si era trasferito per lavoro. Studia musica alla High School of Performing Arts di Manhattan e si fa notare in concorsi televisivi per giovani talenti, dove si esibisce con il nome d'arte di Johnny Dorelli (il cognome nasce dalla storpiatura che facevano gli statunitensi di D'Aurelio, lo pseudonimo del padre).

Debutta nel 1951 a soli 14 anni con il 45 giri Arrotino/Fammedurmì per "La voce del padrone". Rientra in Italia nel 1955 e viene messo sotto contratto dalla CGD di Teddy Reno, per la quale incide i primi 78 giri, soprattutto cover di brani statunitensi.

Johnny Dorelli con Wilma De Angelis, Mina, Domenico Modugno, Tonina Torrielli e Flo Sandon's a Sanremo (1960). Debutta al Festival di Sanremo nel 1958 con Domenico Modugno con Nel blu dipinto di blu, che vince inaspettatamente il primo premio. La coppia si ripresenta l'anno successivo con Piove, ottenendo una nuova vittoria. Anche se gran parte del merito artistico e del successo commerciale dei due brani va inevitabilmente a Modugno (che ne è anche autore), Dorelli riesce a non farsi schiacciare dall'esuberanza del cantautore pugliese e a ritagliarsi una sua fetta di estimatori. Comincia così ad entrare nel cast fisso di alcune trasmissioni televisive, la prima delle quali è Buone Vacanze con il Quartetto Cetra e l'orchestra di Gorni Kramer, che va in onda nell'estate del 1959 e del 1960 e ha il merito di far conoscere al pubblico i classici del jazz e i grandi standard americani, attraverso le voci di Dorelli e di altri giovani talenti quali Betty Curtis (sua compagna di scuderia discografica), Jula De Palma, Wilma De Angelis e Gino Corcelli. Sono gli anni di My funny Valentine, Boccuccia di rosa, Julia, Love in Portofino, Meravigliose labbra, Lettera a Pinocchio (quest'ultima tratta dalla prima edizione dello Zecchino d'oro), tutti successi entrati in classifica.

Johnny Dorelli e Mina durante la trasmissione "Johnny 7" (1964).

Un grande trampolino di lancio per questi brani è rappresentato dai caroselli che Johnny Dorelli gira per la Galbani con lo slogan «Galbani vuol dire fiducia». Altre incisioni (CGD) da menzionare sono i due LP 30 anni di canzoni d'amore (1964) e Viaggio sentimentale (1965), quest'ultimo sorta di viaggio immaginario con canzoni dedicate a varie città (tra le canzoni: Firenze sogna, Rome by night, Nostalgia de Milan, Lisbona antica, A foggyday (in Londontown) e Vienna Vienna). Dal 1963 in poi conduce fortunati spettacoli televisivi (Johnny Sette, Johnny Sera, Se te lo raccontassi) in cui dà

Johnny Dorelli

prova delle sue doti di attore brillante recitando in numerosi sketch al fianco di attrici famose e creando il personaggio di Dorellik (a lui faranno riferimento in Mondadori per creare il personaggio di Paperinik), figura caricaturale di ladro maldestro e sfortunato ispirata al fumetto Diabolik.

In questi spettacoli ha l'opportunità di lanciare nuovi motivi, alcuni dei quali verranno usati come sigle, quali Twist così così, Era settembre, L'appuntamento, Probabilmente, Su ragazza hush, Al buio sto sognando e Arriva la bomba.

Il nome di Johnny Dorelli è legato anche allo show radiofonico della domenica mattina Gran varietà, scritto da Amurri, Jurgens e Verde, per la regia di Federico Sanguigni. Dorelli lo inaugura nel 1966 come conduttore, e ne presenta la maggior parte delle edizioni, fino alla conclusione nel 1979. Nel 1967 presenta a Sanremo, in coppia con l'autore Don Backy, L'immensità che è ad oggi il suo maggior successo discografico. Dello stesso periodo ricordiamo Solo più che mai e Non è più vivere, cover italiane di brani di Frank Sinatra (rispettivamente Strangers in the Night e My Way of Life). Torna a Sanremo l'anno dopo, con La farfalla impazzita, scritta da Mogol-Battisti e presentata in coppia con Paul Anka. Nel 1968 interpreta la parte del conte Danilo nell'adattamento televisivo dell'opera La vedova allegra, curato da Giuseppe Patroni Griffi e diretto da Antonello Falqui. Protagonista femminile dovrebbe essere Mina, ma le trattative con la cantante non vanno a buon fine, e il personaggio di Anna Glavary viene affidato a Catherine Spaak (che nelle parti cantate viene "doppiata" da Lucia Mannucci del Quartetto Cetra). Tra Catherine e Johnny nasce un legame sentimentale che durerà parecchi anni e che diventerà anche un legame artistico: risalgono infatti ai primi anni settanta alcuni brani interpretati in duetto da Dorelli e Spaak: Non mi innamoro più, Una serata insieme a te e Proviamo a innamorarci.

Johnny Dorelli con Sabina Ciuffini nel 1970. Nel 1969 Dorelli presenta, insieme a Raimondo Vianello e alle gemelle Kessler, una controversa edizione di Canzonissima, bersagliata dalla stampa per lo spreco di denaro pubblico (avrà il più elevato costo per puntata di tutta la serie). A risollevare le sorti critiche del programma sarà Raimondo Vianello che, partito come semplice ospite, diviene presenza fissa in tutte le puntate.

Dopo un periodo di crisi artistica, ritorna alla ribalta grazie al successo dello spettacolo teatrale Aggiungi un posto a tavola del 1974, portato anche in Inghilterra nel 1978 con Daniela Goggi e di Accendiamo la Lampada nel 1980. Tra il 1977 e il 1978 conduce con Mina l'ultima edizione del programma radiofonico Gran varietà, in ogni puntata del quale interpreta con la cantante e con l'ospite di turno una fantasia musicale a tema (il tango, lo swing, la commedia musicale, le colonne sonore dei film italiani, le colonne sonore dei film stranieri, la canzone napoletana, la rivoluzione musicale di Renato Carosone, la hit parade, le canzoni di Bruno Martino, le canzoni dei bambini, la canzone latina, le sigle televisive).

ESPERIENZE PROFESSIONALI

CINEMA E FICTION

Vanno ricordate su tutte alcune interpretazioni del suo periodo più maturo, nelle quali Dorelli riesce ad unire il suo tratto ironico e scanzonato ad una profonda umanità: è il caso del film di Marco Vicari I cappotti di Astrakan, del 1979, tratto da un romanzo di Piero Chiara, o di State buoni se potete, del 1983, nel quale interpreta, sotto la regia di Luigi Magni, il ruolo di San Filippo Neri, con le musiche di Angelo Branduardi. Notevole nel 2005 la sua interpretazione nel film di Pupi Avati "Ma quando arrivano le ragazze?" e anche il film del 1981 "Ciao nemico", ambientato durante la seconda guerra mondiale.

Johnny Dorelli

Cantando sotto le stelleregia di Marino Girolami (1956)
Totò, Peppino e le fanaticheregia di Mario Mattoli (1958) (doppiatoneidialoghi da Massimo Turci)
La ragazza di piazza San Pietroregia di Piero Costa (1958)
Guardatele ma non toccateleregia di Mario Mattoli (1959)
Tipi da spiaggiaregia di Mario Mattoli (1959)
DestinazioneSanremo, regia di Domenico Paoletta (1959)
Das haben die Mädchengernregia di Kurt Nachmann (1962)
Arriva Dorellikregia di Steno (1967)
Pane e cioccolataregia di Franco Brusati (1973)
Una sera c'incontrammoregia di PieroSchivazappa (1975)
Dimmichefaitutto per me (1976) regia di Pasquale Festa Campanile
L'Agneseva a morire (1976) regia di Giuliano Montaldo
Spogliamocicosi, senzapudor (1976) regia di Sergio Martino
Bastache non sisappia in giro (1976) regia di Nanni Loy, Luigi Magni, Luigi Comencini
Il mostro (1977) regia di Luigi Zampa
Cara sposa (1977) regia di Pasquale Festa Campanile
La presidentessa (1977) regia di Luciano Salce
Per viveremegliodivertitevi con noi (1978) regia di Flavio Mogherini
Come perdereunamoglie e trovareun'amante (1978) regia di Pasquale Festa Campanile
Amorimiei (1979) regia di Steno
Il cappotto di Astrakan (1979) regia di Marco Vicario
Tesoro mio (1979) regia di Giulio Paradisi
Non ticonosciopiù amore (1980) regia di Sergio Corbucci
Mifaccio la barca (1980) regia di Sergio Corbucci
Bollentispiriti (1981) regia di Giorgio Capitani
Dio li fa e poi li accoppia (1982) regia di Steno
Ciao nemico (1982) regia di E.B. Clucher
Sesso e volentieri (1982) regia di Dino Risi
Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio (1983) regia di Sergio Martino
Cuore (1984) regia di Luigi Comencini - miniserie TV
A tu per tu (1984) regia di Sergio Corbucci
Vediamocichiaro (1984) regia di Luciano Salce
State buoni se potete (1984) regia di Luigi Magni
La coscienza di Zeno (1988) - miniserie TV
Un milione di miliardi (1988) - miniserie TV
Ma tu mi vuoi bene? (1992) - miniserie TV
Sì, ti voglio bene (1994) - miniserie TV
Due per tre (1997-1999) - sit-com TV
Ma quandoarrivano le ragazze? (2005) regia di Pupi Avati

ONORIFICENZE

Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana
«Di iniziativa del PresidentedellaRepubblica»

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, ai sensi del D. lgs. 196 del 30 giugno 2003